

T27

Epigrammi I, 99
Fame peribis

Critica pungente dell'avarò Caleno. Quando era ricco solo un po', era generoso con gli amici. Ora che lo è molto di piú, è diventato uno spilorcio: se si arricchisce ancora, muore di fame.

Non arrivavi a un milione, Caleno,
 ma eri cosí largo, cosí generoso,
 cosí splendido che tutti gli amici
 te ne auguravano cento.
 Un dio ha ascoltato le nostre preghiere:
 nel giro di sette mesi, mi pare,
 quattro morti te li hanno dati.
 Ma neanche li avessi perduti,
 anziché ereditati, povero te, sei finito
 in tanta miseria che nel tuo banchetto
 piú lussuoso, quello che fai una volta l'anno,
 investi quattro sporche lire
 e noi, i sette amici piú vecchi,
 ti costiamo una libbra di piombo. Per queste nuove
 benemerenze, che voti dobbiamo fare?
 Ti auguriamo un miliardo, Caleno:
 se l'avrai, è la volta che muori di fame.